

# Unità ovunque

**N**on so, ovviamente, come andranno le elezioni in [EMILIA R.](#) La altissima partecipazione e lo spirito da "ultima spiaggia" che si è creato potrebbe favorire il PD e paradossalmente favorire risultato delle scorse regionali vinte da Bonaccini (allora votò il 37%, oggi si arriverà almeno all'80%).

**1)** La lista "L'ALTRA EMILIA ROMAGNA", cinque anni fa, ottenne un buon 4%, con un eletto, nonostante l'ennesimo salto della quaglia di SEL, che, con noi alle europee (l'altra Europa, al 4,03%), fu con PD e centro-sinistra(?) alle regionali, dal Piemonte all'Emilia a molte altre realtà, impedendo che una presenza di sinistra - da estendere e qualificare - potesse radicarsi e divenire realtà nazionale.

**2)** OGGI, nonostante il coraggio, l'impegno, la coerenza dei/delle candidat\*, - la paura di una vittoria della destra - il richiamo della foresta fanno dimenticare regionalismi differenziati, cementificazioni, appoggio al renzismo che ha steso tappeti rossi a Salvini, Giorgia ...

**3)** La assenza di una prospettiva di SINISTRA UNITARIA e ALTERNATIVA fa il resto. Assente in Calabria, frammentata in Umbria, in Emilia ha tre liste. Il gioco di alcuni è di avere lo 0,.. in più del vicino, per presentarsi come il migliore e maggiore di un'area, ormai inesistente e di cui nessun\* conosce neppure l'esistenza. Almeno liste diverse con unica candidatura!

**4)** Anche gli appelli al VOTO DISGIUNTO, per quanto nati da motivazioni oneste e comprensibili, mi paiono un segno di debolezza che accresce ancora lo stato di difficoltà.

In questo quadro:

**a)** da domani mattina occorre moltiplicare l'impegno per una UNITA' DI AZIONE della sinistra alternativa su punti specifici.

**b)** questa non può essere somma di sigle, ma deve tentare di chiedere ad ASSOCIAZIONI, GRUPPI... un lavoro unitario, che parta dalla sconfitta consumata contro: - distruzione dell'ambiente - distruzione del lavoro e della storia che rappresenta - distruzione di quanto è pubblico (sanità, scuola, trasporti) - guerre, spese militari, basi militari sul nostro territorio. L'idea di "condizionare" chi porta avanti queste politiche (grandi opere, guerre democratiche, politiche confindustriali, finanziamento alle scuole private...) dall'interno si riproporrà, ma è puerile ed è già stata sconfitta mille volte

**c)** abbiamo bisogno di interlocuzione con settori pacifisti, ecologisti, di radicalismo religioso. È folle tentare, ad ogni campagna elettorale, APPELLI AL VOTO (penso al lavoro encomiabile di Francesco Maselli) e poi non dare seguito a questo lavoro.

I settori interessati (intellettualità, ecologismo politico, sindacalismo, internazionalismo, pensiero di genere, radicalismo cristiano...) debbono essere coinvolti (non è questione di tessere o di professione di fede) in un lavoro collettivo che vada ben oltre le scadenze.

O ci proveremo davvero o la sconfitta, neppure troppo a lungo termine, sarà inevitabile e definitiva.

*Sergio Dalmasso*

Genova, 26 gennaio 2020, ore 16.00

Fonte, Facebook.

<https://www.sergiodalmasso.com>